



Fare un progetto nel sociale Vademecum

CROCE ROSSA ITALIANA
ISPETTORATO NAZIONALE PIONIERI
COLLANA DISPENSE – N. 3
AREA SVILUPPO



Come fare un progetto

Il termine progettazione si riferisce ad un processo cognitivo e ad una attività che si esprime in modi diversi e che è presente in molteplici ambiti. Si progetta nel gioco, nel tempo libero e nei contesti lavorativi (nelle industrie, nelle scuole, nei servizi socio-sanitari, nei sindacati, ecc.).

I progetti assumono, inoltre, molteplici forme, come ad esempio programmi, progetti di ricerca, il prototipo di una nuova automobile.

La progettazione nel sociale è caratterizzata da alcuni fattori:

1. dal fatto che si producono interventi di "aiuto" alle persone "beneficarie", finalizzati a produrre non manufatti o cambiamenti di tecnologie ma cambiamenti a livello personale e sociale;
2. dalle forti valenze valoriali, affettive ed etiche connaturate al lavoro;
3. dall'alta presenza di personale professionista (educatori, sociologi, psicologi, medici, insegnanti, ecc.);
4. dal fatto che quasi sempre i progetti sociali richiedono e sono realizzati grazie all'interazione di una pluralità di organizzazioni ("organizzazione a rete") ed istruzioni private e pubbliche;
5. dalla forte dipendenza del settore dai finanziamenti pubblici.



La progettazione va vista come un **processo di cambiamento sociale e di trasformazione.**

La progettazione è un processo scientifico vero e proprio:

- ✓ parte da **presupposti** (Ipotesi)
- ✓ prevede **sperimentazione** (Risultati)
- ✓ si aspetta **nuovi presupposti** (Nuova Ipotesi).

Al di là dell'approccio che viene utilizzato, il progetto dovrebbe rispondere ad un requisito di logicità e congruenza fra le sue parti, che sono:

1. definizione ed analisi del problema (premessa)
2. identificazione degli obiettivi (generali e specifici)
3. beneficiari dell'intervento (destinatari)
4. modello di intervento (metodologia) e attività che verranno svolte (tempi e spazi)
5. valutazione
6. mezzi e risorse.

La valutazione inoltre accompagna il progetto di intervento in tutto il processo della sua formulazione



Definizione ed analisi del problema

In questa parte del progetto bisognerà esporre in sintesi la definizione e l'analisi del problema, esplicitando i seguenti punti:

- ✓ Qual è il problema
- ✓ Qual è la definizione del problema
- ✓ Come si manifesta il problema
- ✓ Quali sono le cause del problema
- ✓ Per chi e perché è rilevante
- ✓ Qual è la sua entità
- ✓ Perché si ritiene importante intervenire
- ✓ Quali altri problemi genera
- ✓ Chi nella comunità si sta già occupando di questo problema.

È necessario acquisire o possedere sia una conoscenza generale del problema, sia una conoscenza di come esso si manifesta e delle sue peculiarità nel gruppo o territorio dove si svolgerà l'intervento.

Ad esempio, se il problema fosse la difficoltà di inserimento lavorativo dei giovani disabili, la conoscenza generale riguarderebbe innanzi tutto la definizione di *handicap*, i vari tipi di *handicap* e le relative limitazioni che possono influire sulle prestazioni collegate alle diverse attività lavorative, le



diverse leggi in materia, il numero dei disabili occupati nei diversi settori, il numero dei disabili disoccupati a livello nazionale ecc., mentre la conoscenza collegata al territorio dovrebbe riguardare il numero dei giovani disabili nel territorio, il loro tipo di *handicap*, quanti di loro sono occupati e dove e quanti potrebbero esserlo.



Identificazione degli obiettivi

Un intervento è sempre un tentativo di ridurre la discrepanza fra una situazione desiderata e ciò che esiste attualmente. Innanzitutto vengono fissati gli obiettivi generali che sono una dichiarazione di intenti, desideri, formulati in modo abbastanza ampio e vago. Infatti porre gli obiettivi generali significa esplicitare cosa si intende cambiare.

I cambiamenti posso riguardare diversi livelli:

- ✓ **Livello intrapersonale**, cioè le caratteristiche dei singoli individui, come conoscenze/competenze, atteggiamenti, comportamenti (uso di droghe, uso improprio di farmaci, comportamenti antisociali, etc.), stati affettivi (ansia, umore, depressione, etc.), percezione e sensazioni soggettive, concetto di sé (autostima).
- ✓ **Livello interpersonale**, cioè i rapporti fra due o più persone, come qualità o quantità delle relazioni amicali, familiari, fra docente e discente;
- ✓ **Livello intersistemico**, cioè i rapporti fra due o più sistemi, come il grado e le modalità di collaborazione fra due servizi territoriali, fra scuola e Asl, fra diverse associazioni.



Gli obiettivi generali devono poi essere seguiti dalla specificazione di obiettivi più chiari, che diano meno spazio ad interpretazioni soggettive, che possono essere operazionalizzati, che indichino cioè chiaramente quali specifici cambiamenti ci si aspetta e che portino in modo abbastanza univoco ad individuare gli indicatori adeguati.

La formulazione degli obiettivi specifici è indispensabile se si vuole valutare l'efficacia dell'intervento.

Quando si scelgono e si definiscono gli obiettivi bisogna preoccuparsi che essi siano rilevanti rispetto al problema da cui si è partiti, ragionevolmente raggiungibili e, per gli obiettivi specifici, formulati chiaramente.

Per specificare meglio gli obiettivi specifici è opportuno usare verbi forti come: incrementare, aumentare, diminuire, trovare; specificare un solo effetto finale o risultato; specificare il tempo utilizzato per il suo raggiungimento.

Dagli obiettivi devono emergere degli indicatori adeguati, dove per indicatore si intende una variabile che, misurata, da indicazioni sull'efficacia dell'intervento.

Se l'obiettivo è incrementare l'uso del preservativo tra i giovani, in un'area geografica come indicatore si potrebbe indicare il numero di confezioni di preservativi vendute in un certo periodo nelle farmacie del luogo.



Beneficiari dell'intervento

I beneficiari dell'intervento sono rappresentati dalla popolazione sulla quale sono attesi i cambiamenti desiderati.

Sarà importante conoscere le loro principali caratteristiche socio demografiche, come pure i valori, le credenze e le abitudini che li contraddistinguono, con particolare riguardo a quegli aspetti valoriali e comportamentali maggiormente collegati alla problematica affrontata.

Importante individuare come i beneficiari percepiscono il problema sul quale si cerca di intervenire e se ritengono desiderabile o meno il cambiamento cui mira l'intervento. Necessario conoscere quante sono le persone che potrebbero usufruire dell'intervento in modo da determinare le risorse disponibili per il progetto, il tipo e il costo delle attività previste.



Modello di intervento e attività

Stabiliti gli obiettivi bisogna decidere cosa dovrà essere fatto per ottenere i cambiamenti desiderati nella popolazione target.

In generale un modello di intervento è *“un tentativo di tradurre le conoscenze che riguardano la regolazione, la modificazione e il controllo di comportamenti, atteggiamenti, reazioni psicofisiche o condizioni comunitarie in ipotesi, sulle quali possono basarsi le azioni”* (ROSSI e FREEMAN, 1987).

Queste ipotesi possono basarsi su studi sperimentali, su teorie di tipo clinico, sui risultati conseguiti da altri progetti, ecc.

Bisogna stabilire quali sono le attività.

Da una parte ci sono le attività principali o primarie, che sono quelle direttamente connesse al cambiamento dei beneficiari; dall'altra ci sono le attività secondarie che sono tutte quelle relative all'avvio del progetto stesso, come l'acquisizione risorse, preparazione materiale didattico o divulgativo, ecc., e quelle relative al contatto della popolazione bersaglio (annunci sui quotidiani, volantini, ecc.). Necessario è anche stabilite i tempi e la sequenza con cui dovranno essere realizzate le differenti attività (*planning* o *workplane* o temporalizzazione).



Valutazione

Nella fase di progettazione è sempre conveniente stabilire se, e con quali modalità, verranno intrapresi percorsi valutativi per due motivi:

- a) stabilite i costi e le risorse necessarie alla valutazione e includerli nei costi dell'intervento;
- b) qualora si voglia procedere alla valutazione dell'efficacia; in tal caso, per capire se gli obiettivi saranno raggiunti, è necessario realizzare una ricerca valutativa che prevede la rilevazione degli indicatori sia prima sia dopo l'intervento.



Progettazione Operativa

La fase della progettazione operativa si concretizza nello sviluppare un piano per organizzare concretamente le diverse azioni. Sviluppare un piano di azione significa passare al livello organizzativo e quindi convertire il progetto in una sequenza logica di compiti e d'azioni. Significa evidenziare chi deve fare cosa e quando.

È importante realizzare uno schema temporale per stabilire in quale ordine di tempo devono essere svolte le attività e quali possono essere svolte indipendentemente dalle altre.

Stesura del Budget

Il budget è la previsione dei costi da sostenere



SCHEMA DI BUDGET

| | |
|-------------------------------------|---|
| Spese per il personale | |
| Spese per Attrezzature | Acquisto Affitto o leasing Ammortamento Manutenzione Ordinaria Manutenzione straordinaria |
| Spese per immobili o infrastrutture | Affitto o leasing Ammortamento Manutenzione Ordinaria Manutenzione straordinaria Pulizia Lavori in economia |
| Spese di viaggio e soggiorno | Per incontri di programmazione, monitoraggio, verifica, stage, seminari, corsi di formazione, missioni, consulenze, rimborsi spese |
| Spese generali | Illuminazione Riscaldamento e condizionamento; Spese telefoniche Cancelleria Materiali di consumo |



Esempio di progetto

“Una città in comune: come orientarsi”

Un banchetto per costruire un progetto di vita: per l'orientamento alla formazione ed al futuro lavoro dei ragazzi delle scuole medie, sia autoctoni che immigrati, e attraverso loro dei ragazzi di tutta la città.

Durata del progetto: Il progetto coprirà un periodo di otto settimane.

Luoghi e Tempi delle attività: n. 2 scuole medie di 1° grado, per una mattina a settimana per n. 4 settimane, per un tot. di n. 4 incontri settimanali per scuola di 5 h c.u.

Finalità del progetto: L'obiettivo del servizio sarà quello di accompagnare, essere punto di riferimento ed orientamento all'informazione rispetto alla realtà della formazione ed a quella sociale-economica-culturale del proprio territorio, di quello regionale, nazionale ed Europeo; con le finalità che sottostanno alla predisposizione di un “**progetto di vita**” e che sono:

- ✓ promuovere la partecipazione all'accesso alle risorse, ai diritti, ai beni e ai servizi;



- ✓ stimolare la voglia di informarsi, la consapevolezza dell'informazione come diritto essenziale nella vita dei giovani
- ✓ individuare i bisogni emergenti dei ragazzi nella costruzione del loro "percorso scolastico e formativo" per il successivo accesso al mondo del lavoro;
- ✓ far conoscere la struttura del "piano dell'offerta formativa" ai ragazzi ed ai loro docenti.

Obiettivi del progetto: Il "Banchetto" sarà un servizio di informazione e di orientamento rivolto alla popolazione giovanile scolastica, compresa quella immigrata di età compresa tra gli 11 ed i 14 anni, che si trova all'infuori di ogni informazione riguardanti quel che offre il territorio perché spesso la loro condizione di emarginazione, di chiusura, di lavoro dopo l'impegno scolastico, oppure il non sapere a chi rivolgersi per saperne di più (non si avverte la mancanza per ciò che non si conosce !)

Il progetto si pone come finalità generale l'inserimento dei giovani nella vita sociale, culturale e professionale. Favorisce l'accesso alle informazioni, con l'obiettivo di fornire gli strumenti e le informazioni necessarie per favorire i giovani nel proprio percorso di sviluppo.



Gli obiettivi consisteranno nel:

- ✓ dare corrette ed esaustive informazioni
- ✓ fare informazione relazionale orientando i ragazzi all' interno delle tante informazioni disponibili
- ✓ far diventare i giovani fonte di informazione per gli altri
- ✓ favorire una crescita personale, professionale dei ragazzi che si affacciano alla vita adulta
- ✓ far conoscere meglio la propria realtà con le opportunità che offre, aiutandoli a viverla e migliorarla con serenità
- ✓ sviluppare la comunità territoriale.

Attività del progetto:

- ✓ Allestimento e aggiornamento di bacheche per raccogliere e diffondere messaggi, annunci, offerte, ...;
- ✓ mediazione interculturale e interpretariato di annunci e comunicazioni;
- ✓ educazione all'informazione;
- ✓ promozione e valorizzazione della cultura giovanile;
- ✓ orientamento ai servizi sociali;
- ✓ informazione sulla prevenzione ed educazione al benessere psico-fisico ed orientamento ai servizi sanitari.



Azioni del progetto:

- ✓ analisi delle domande, per una puntuale valutazione dei bisogni e conseguente attuazione di interventi specifici
- ✓ offerta di consulenza e informazioni in tutte le situazioni di bisogno individuale dei giovani
- ✓ collaborazione tra i servizi e le strutture competenti per un lavoro di rete

nello specifico, per i giovani immigrati anche:

- ✓ realizzazione di una carta dei servizi che dia informazioni ai giovani stranieri sull'accesso e utilizzo delle strutture;
- ✓ monitoraggio delle situazioni di disagio e disadattamento connesso alla esperienza migratoria, nonché informazione e prevenzione delle malattie.

Modalità di svolgimento delle attività e delle azioni del progetto:

Il servizio itinerante utilizza un banchetto, appositamente allestito, che raggiunge i giovani direttamente nei loro naturali luoghi di aggregazione e di incontro: le scuole. Il banchetto sarà dotato di una bacheca e di vario materiale informativo per orientare le scelte di "formazione professionale" e, quindi, di successivo lavoro dei giovani studenti (soprattutto i migranti), ma informerà anche sulla Città e sulle iniziative pubbliche e di socializzazione che ivi si svolgono.



Figure professionali di progetto:

- ✓ n.1 coordinatore territoriale per sovrintendere a tutte le azioni
- ✓ n.1 operatore per l'orientamento formativo

Monitoraggio e valutazione:

La valutazione verificherà se il progetto soddisfa i bisogni e risolve i problemi: giudicherà cioè il progetto rispetto ai risultati ed al suo impatto.

L'intero processo sarà condotto a differenti stadi (step) del progetto:

- ✓ valutazione *ex ante*, che è stata condotta durante la fase di progettazione del progetto;
- ✓ valutazione *in itinere*, che verrà eseguita durante l'implementazione del progetto;
- ✓ valutazione *ex post* che verrà effettuata alla fine del programma.

I criteri principali sui quali si baseranno il monitoraggio e la valutazione del progetto sono: Rilevanza, Coerenza Interna ed Esterna, Efficacia, Efficienza, Sostenibilità.

Per l'analisi **qualitativa** delle azioni progettuali lo strumento privilegiato sarà il gruppo di lavoro ed il confronto periodico orizzontale tra il gruppo di lavoro ed i docenti delle scuole e classi coinvolti. Tali strumenti consentiranno di standardizzare, quanto più possibile, il lavoro e sviluppare un linguaggio



operativo unico che possa contribuire al dialogo e alla replicazione del modello operativo.

Valutazione quantitativa (sulle procedure):

- ✓ il gruppo di lavoro utilizzerà questionari o report guidati in cui figurino le linee guida da seguire nelle attività ed interventi. I dati ricavati verranno raccolti e forniti periodicamente (ogni 3 mesi) e analizzati nella relazione finale.

Valutazione qualitativa:

- ✓ il gruppo di lavoro si incontrerà periodicamente (ogni 15 giorni) per programmare in modo puntuale le attività intraprese e per monitorare i processi.
- ✓ ogni operatore produrrà una relazione mensile sugli obiettivi, raggiunti e non.

Si terrà conto dei seguenti indicatori:

1. indicatori qualitativi

- ✓ la partecipazione al progetto anche di organizzazioni pubbliche e private non previste dal progetto stesso



- ✓ la motivazione e il grado di coinvolgimento dei partecipanti al progetto
- ✓ le prestazioni reali degli esperti
- ✓ gli effetti non previsti e/o inattesi
- ✓ la modifica degli atteggiamenti sociali all'interno del contesto territoriale di riferimento
- ✓ il grado di permanenza delle reti attivate dopo la conclusione del progetto,
- ✓ la replicabilità dell'iniziativa

2. indicatori quantitativi

- ✓ numero di accessi al servizio
- ✓ numero di persone coinvolte nelle attività di sensibilizzazione e promozione
- ✓ numero di articoli sugli organi di stampa,
- ✓ efficienza amministrativa e capacità di spesa.

A cura di: Irene La Rocca, Gruppo Pionieri C.R.I. di Palermo

Per la Commissione Didattica della Scuola Nazionale di Formazione della Componente Pionieri, supervisione scientifica di Luigi Cosentini